

Freddy, il pupazzo di neve

Candidi fiocchi stavano scendendo sul paesino di Arcobaldo. I bambini non attendevano altro, tanta neve per poter finalmente giocare.

Caterina e Lorenzo, avevano passato tutto il pomeriggio al parco, dopo un'abbondante nevicata, per



costruire con cura il loro pupazzo di neve: due tappi di bottiglia per gli occhi, una carota per il naso, un pezzo di stoffa rosso per la bocca.

Sulla testa un vecchio cappello nero e una sciarpa scolorita al collo, al corpo cicciotto avevano applicato una fila di bottoni marroni e una fibbia di metallo come cintura.

- Che carino questo pupazzo, siamo stati bravi, vero sorellina? - esclamò felice Lorenzo.

- Bellissimo, pare quasi vero, gli manca solamente...la parola! - disse Caterina.

- La parola...chi dice che i pupazzi di neve non parlino, eh? - fece una voce roca.

I bimbi sul momento pensarono ad uno scherzo degli amici.

Si guardarono intorno, ma non videro nessuno.

- Ehi, piccoli! Dico a voi! - tuonò nuovamente la voce roca.

Caterina e Lorenzo si girarono entrambi in direzione del

continua...

pupazzo di neve, e videro che la sua bocca si era spostata lievemente dalla posizione originale.

- Sì, sì, sono proprio io che vi parlo! L'amico di neve che avete appena costruito - fece il pupazzo.

- Ma i pupazzi di neve non parlano...o almeno... -mormorò Lorenzo.

- Ma io sono speciale, mi chiamo Freddy! Sono veramente felice di fare la vostra conoscenza, mi avete costruito molto bello - disse il pupazzo.

Finché iniziò a scendere la sera, si stava facendo buio.

- Ciao Freddy, domani torneremo a trovarti! - fecero i due fratelli.

- Va bene, ma dovete farmi una promessa. Io spero di rivedervi presto, ma se questo non dovesse avvenire, non rattristatevi: ritornerò con la prossima nevicata, e voi mi ricostruirete più grande e più bello!

Caterina e Lorenzo scossero la testa, Freddy non sarebbe sparito e il giorno dopo si sarebbero ritrovati nello stesso punto, nello stesso parco. Il mattino seguente i due bambini si alzarono presto, fecero colazione, si infilarono il cappotto e uscirono. La giornata era ancora fredda, ma soleggiata.

Corsero dal loro pupazzo di neve...ma una brutta sorpresa li attendeva: Freddy non c'era più. Il sole lo aveva sciolto quasi completamente.

- Che tristezza, il nostro amico è sparito! - disse Lorenzo con le lacrime agli occhi.

Caterina si ricordò allora della promessa fatta da Freddy.

- Dai, Lorenzo, non piangere! Il nostro amico ritornerà, vedrai, ritornerà!

Alzando lo sguardo verso il cielo vide alcune nuvole scure che stavano nascondendo il sole. Sorrise.

- Ora andiamo fratellino! Mamma e papà ci stanno aspettando per il pranzo! Vediamo chi arriva primo!

Iniziarono a correre veloci, lungo la stradina che portava alla loro casa.